

Sant'Agilo

Abate di Rebais

Agilo (fr. *Agile, Aile, Ayeul, El*), è nato in una località non identificata della Borgogna verso il 590 ed è morto verso il 650. Poiché suo padre Agnoaldo (la madre si chiamava Deuteria) era commensale e consigliere di Childeberto, re della regione, San Colombano, che si era proposto di fondare un monastero a Luxeuil, lo avvicinò per ottenere dal re un luogo adatto: fu in questa occasione che vide il piccolo Agilo e, benedicendolo, predisse che sarebbe diventato «gloriosus in Christi militia». Infatti il fanciullo entrò a dieci o dodici anni nel nuovo monastero dove, raggiunta l'età adatta, fu ordinato sacerdote. Verso il 610 fu scelto fra tutti gli altri monaci perché si recasse a placare Teodorico, re della Borgogna, e la sua ava Brunehilde, adirati contro il monastero di Luxeuil, nonostante l'allontanamento da esso di San Colombano. Il successo fu pieno.

Dopo alcuni anni, e cioè nel 617, Sant'Agilo accompagnò Sant'Eustasio in una missione fra popoli ancora infedeli. I miracoli operati dai due ne assicurarono il successo. Si narra che nel 628 sarebbe stato offerto ad Agilo il vescovato di Langres e che egli lo avrebbe respinto. Allorché Sant' Audorno, discepolo anche lui di San Colombano, fondò il monastero di Rebais, nella diocesi di Meaux, chiese ed ottenne come abate Sant'Agilo (636), il quale governò seguendo insieme le regole di San Benedetto e di San Colombano.

Sant'Agilo finì i suoi giorni a Rebais e fu onorato subito come santo il 30 agosto. In alcuni luoghi si celebra la festa di una sua traslazione il 23 genn. Una statua che lo rappresenta nella chiesa di Rebais risale al sec. XII. Le sue reliquie furono distrutte dagli Ugonotti.

Bibl.: la Vita piú antica di Sant'Agilo, composta a quanto pare, nel 684-90, è stata pubblicata la prima volta da F. Chifflet, *Hist. de Tournus*, Digione 1664, quindi dal Mabillon in *Acta*, III, p. 315, e piú correttamente in *Acta SS. Augusti*, VI, Venezia 1753, pp. 659-97; un'altra *Vita*, compilata nei secc. XI-XII è stata pubblicata da Mabillon, *Acta*, II, p. 326; P. Fournier, in *DHGE*, I, coll. 957-58; Zimmermann, II, p. 637; id., in *LThK*, 12, col. 195; Baudot-Chaussin, VIII, p. 597; H. Stein, in *DBF*, I, col. 928; R. Leeotté, *Recherches sur les cultes populaires de l'actuel diocèse de Meaux*, Parigi 1953, pp. 200 sgg.; *St.e Eare et Earemontiers, Treize siècles de vie monastique*, Abbazia di Earmontiers 1956, p. 120; *Jumiéges, Congrès scientifique du XIII^e centenaire*, Rouen 1955, pp. 21, 337 sgg., 347, 745 sgg., 957; B. de Gaiffier, *Le calendrier d'Héric d'Auxerre*, in *Anal. Boll.*, LXXVII (1959), pp. 398, 420.

Charles Lefebvre